Anno XIV. Martedì 10 Giugno 1879 N. 137

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea. Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° giugno è aperto un nuovo periodo d'associazione al «Giornale di Udine» ai prezzi sopraindicati.

Si pregano i signori Soci, tanto di città che provinciali. a soddisfare all'importo dello scaduto trimestre; ed ai signori Sindaci si fa preghiera, perchè vogliano ordinare il distacco del mandato per l'intera annata.

Speciale preghiera rivolgiamo ai Comuni e a tutti quelli che devono per arretrati d'associazione e per inserzioni, a saldare i loro debiti.

L'Amministrazione del Giornale deve assolutamente ed al più presto possibile regolare i suoi conti.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 5 giugno contiene:

1. Legge 29 maggio, che concede al governo la facoltà di sperimentare sulle strade ferrate i vagoni refrigeranti.

2. R. decreto 10 aprile, che approva il ruolo degli impiegati di Brera in Milano.

3. Id. 24 aprile, che approva lo Statuto della Biblioteca comunale di Piacenza.

4. Id. id. che abilita a operare nel Regno la Società inglese *The tuscan gas Company limited* sedente in Londra.

5. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra.

La *Gazz. Ufficiale* del 6 giugno contiene:

1. R. decreto 15 maggio che intesta una rendita di L. 5500 a favore della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico in Roma, in rappresentanza del convento di S. Maria della Scala dei Padri Carmelitani Scalzi di Roma.

2. Id. 1 giugno che devolve al tribunale civ. e corr. del rispettivo circondario la giurisdizione del tribunale di commercio di Bologna.

3. Id. 4 maggio che approva alcune modificazioni dello Statuto della «Banca Popolare Piacentina agricola industriale».

DA UDINE AL MARE

Vogliano o no i nostri accaniti e poco provvidi avversarii, il titolo posto in testa alle poche parole che facciamo oggi seguire per una breve risposta al *Rinnovamento*, rimarrà per molto tempo oggetto di discussione, qualunque sia l'esito dell' *omnibus* ferroviario presentemente discusso alla Camera; e nel quale, mentre si è tanto prodighi con altri per i loro interessi locali, si è tanto sprezzantemente avari con noi, che pure mostriamo con quanto poca spesa si possano soddisfare importanti interessi nazionali in questa estrema ed incompleta parte del Regno.

Noi non possiamo essere sospetti di voler sacrificare gl'interessi di Venezia ai nostri; poichè in molti scritti, da quando venne fatta l'annessione del Veneto, abbiamo, sotto varie forme ed in circostanze parecchie, con una costanza di cui la nostra coscienza è paga, e ci basta, dimostrato quanto sia in obbligo di fare la Nazione, a tutela dei più grandi e vitali suoi interessi, in Venezia per l'Italia, e così in tutta la estremità orientale del Regno.

Presaghi dei grandi avvenimenti che si compierono poi e si stanno compiendo al di là dell'altra sponda dell'Adriatico, e nei paesi transalpini che ci premono sopra con tutto il peso delle grandi razze invadenti, che proclamano il loro *diritto al mare* e ci contendono anche la piccola parte che abbiamo ancora su quel Golfo, che dai Romani fondatori di Aquileja era chiamato *Mare Superum* e potè per l'attività de' Veneti far valere giustamente il titolo di *Golfo di Venezia*, abbiamo stampato, con questo proposito di ravvivare Venezia come unico porto internazionale dell'Italia sull'Adriatico, un volumetto che da questo mare appunto s'intitolava. Lo abbiamo stampato la prima volta nella «Gazzetta del Regno» e poscia, incoraggiati dal generale Bixio, che aveva molto apprezzato le ragioni in esso dette, ampliato lo ristampammo nel *Giornale di Udine* ed in apposito volume. Per la stessa ragione stampammo nella *Nuova Antologia* replicatamente delle memorie; ed a Venezia stessa ne leggemmo due all'Istituto Veneto, additando quello che era da farsi per l'*avvenire di Venezia*, e da studiarsi per costituire l'unità economica della Regione Veneta, colle ferrovie convergenti dalle sue valli montane a Venezia, onde rinvigorirne la vita economica con quella agraria, industriale e marittima di tutto il territorio. Abbiamo di tutto questo fatto un oggetto costante di studii ed articoli per molti anni, non soltanto nel *Giornale di Udine*, ma anche in altri giornali, come l'*Italia Nuova*, la *Perseveranza*, l'*Italie* ecc. ecc. Non abbiamo temuto nemmeno di annojare il pubblico, sapendo che le cause buone si vincono coll'insistenza; e giudicando che in quella da noi trattata fosse compreso un grande interesse economico e politico della Nazione.

In ordine allo stesso tema abbiamo creduto, che il riparare i danni apportati alla parte estrema della nostra Provincia, a cui non potemmo dare i suoi naturali confini e nemmeno uno che potesse dirsi tale, prolungando la ferrovia pontebbana da Udine a Palmanova e ad uno dei due porti a cui può essere diretta, per rannodarla ad una che da Portogruaro si potrebbe prolungare a Palmanova, e ciò con poca spesa, fosse non soltanto giusto, ma utilissimo, anche per avviare a questa volta quel cabotaggio italiano, che ora si dirige ad un porto straniero. Nulla ci doveva parere più legittimo; ma abbiamo trovato che il Municipio di Venezia fa delle petizioni al Parlamento contro questo nostro voto, e che il *Rinnovamento* si affanna da molto tempo, affinchè non venga esaudito. Questa opposizione agl'interessi nostri e dell'Italia, non abbiamo trovato punto provvida per quelli di Venezia, e difendendo la nostra causa lo abbiamo detto, senza trovare mai una seria risposta in quel foglio.

Esso negò prima, contro uomini che conoscono i luoghi, come il Collotta, il Bucchia, il cap. Imbert ed altri, che ci fosse un porto laddove non sembra giungano le sue cognizioni geografiche, mostrando nel tempo stesso di temere, che quello che esso porto potesse togliere alla vicina Trieste, fosse per risultare a danno di un commercio cui Venezia non fa. E quando il *G. di Udine* ed altri giornali, per bocca nostra e d'altri, sostennero la propria tesi, fece un delitto di lesa Nazione ai Friulani ed agli Udinesi in particolare per avere cercato che si preferisse la costruzione della pontebbana lungo l'antica via del commercio veneto-germanico ad una sul territorio straniero, che avrebbe isolato sempre più Venezia e tutto il Veneto orientale a profitto altrui, chiamando questo un sacrificare ad interessi di campanile degl'interessi immaginari, che sarebbero stati danni gravissimi per Venezia e per l'Italia. Alle nostre ed altrui ragioni non rispose il *Rinnovamento* mai cosa che valesse.

Per nostra ventura abbiamo trovato chi ci facesse eco nel giornale *La Venezia*, che si associò a noi e nell'*Adriatico*, che non poteva mancare al suo titolo.

Ora, non sapendo che dire il *Rinnovamento* contro i nostri sforzi per *rinnovare* economicamente il Veneto, sviluppando in esso dalle Alpi al Mare tutte le sue forze attive, si scusa della appostagli ostilità ai Friulani ed agli Udinesi, mostrando che non ne aveva l'intenzione. Ma noi abbiamo citato le sue parole ed i fatti. Dunque non ci resta altro da dirgli. Anzichè continuare una sterile polemica, piuttosto, ringraziando *La Venezia* per altri benevoli suoi articoli, citeremo le ultime sue parole in risposta al *Rinnovamento*, che sono queste:

«Il *Rinnovamento* jeri, con quella sua solita aria di sicurezza dei fatti suoi, rispondendo al *Giornale d'Udine* — che difende con molto senno gli interessi della sua Provincia, senza punto offender Venezia nè i nostri interessi — rivolge (diavolo!) le sue lezioni di amor veneziano, a quelli che nella ferrovia pontebbana, trovano giusti e ragionevolissimi i criteri del *Giornale d'Udine*, e le opinioni di persone dottissime, ed amantissime di Venezia, non meno che della giustizia.

«A *costoro!!!* che *vituperano* Venezia?! suggerendole di fondersi cogli interessi delle provincie sorelle di terraferma — per maggiormente fruire dei vantaggi dei tempi e delle condizioni nuove che son fatte alla Città nostra, diventata anch'essa figlia della gran madre Italia — l'Egregio nostro confratello scaglia le olimpiche sue folgori, presentandosi armato di lancia e scudo a far il Don Chisciotte di Venezia, contro dei nemici ch' egli si fabbrica per suo uso e consumo.

«Gli risponderemo con quiete come il nostro solito, per veder, s'è possibile, di persuaderlo, che non è proprio nel modo adottato dal vivace nostro confratello, che si difende Venezia, e se ne tutelano gli interessi avvenire.

«Se Venezia vuole che il suo Mare torni ad esser fonte di nuove fortune, bisogna ch' ella sappia mostrare ai suoi fratelli di terraferma, che qui troveranno il centro di tutte le loro aspirazioni, e la sicurezza di dare sfogo a tutti gli interessi del Veneto.»

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 8 giugno.

Domattina si riprenderà la discussione sul compenso a Firenze; discussione, la quale non sarà breve, perchè avendo l'oppositore acerbo portato la quistione fuori dal campo politico, e delle convenienze nazionali, i deputati toscani, che avevano deciso di non tornare sul passato non possono negare la difesa agl'imputati. Quella dell'on. Billia fu una vera requisitoria da procurator regio. Egli fece molto bene la parte di un avvocato, ma dimenticò affatto, o non conobbe le ragioni politiche.

Dà peso maggiore alla sua opposizione il sapere che il Ministro Tajani, al quale si disse un tempo che il Billia avesse potuto divenire segretario, è del suo stesso parere, mettendo così vieppiù in vista lo screzio che esiste nel Ministero, dove tra dissidenti e non valori formano oramai la maggioranza. Le idee del Majorana sulle Banche furono già condannate dalla Commissione parlamentare. Il Mezzanotte si sa che cosa vale. Il Tajani, che aveva preso sul serio una riforma nel suo ramo e voleva meglio circoscrivere i tribunali e le preture, e fissare le attribuzioni dei pretori e fare delle economie, trovò tutta la Commissione consultiva e di Sinistra contraria e solo il Righi di Destra assenziente.

Il pretesto trovato fu buono in apparenza; avendo detto che la riforma della circoscrizione amministrativa dovrebbe precedere, onde tutto fosse armonicamente disposto. Ma il Depretis avrà delle bombe da gettare, delle promesse da fare a tutti quelli che vogliono ferrovie, magari quest'altro secolo; ma riforme amministrative ed economie, aspetta cavallo che l'erba cresca.

Al Comitato filellenico il Depretis rispose colla nazionalità albanese, disgustando intanto i Greci.

Il Saracco propone al Senato l'abolizione del secondo palmento, malgrado che calcoli un deficit di parecchi milioni, causa le disgrazie dell'annata, e che l'imposta nuova sugli zuccheri e sul caffè per quest'anno la riscuotono gli speculatori. La legge sul dazio consumo si può dire seppellita.

Si comincia a sentire il caldo ed i deputati pensano ai patrii lari.

ITALIA

Roma. Si telegrafa da Roma al *Secolo* che la Commissione per la riforma giudiziaria non respinse il progetto per ragione intrinseche, ma unicamente perchè crede dannoso agli interessi locali il sopprimere molte Preture e quasi tutti i Tribunali di circondario.

— In questi giorni si fecero varii tentativi per addivenire alla fusione di tutta la sinistra, formando un unico Comitato direttivo. Sinora l'antico gruppo Cairoli oppone viva resistenza; si crede che il progetto non riuscirà.

— L'arcivescovo di Milano, monsignor Calabiana, indirizzò al presidente del Senato una lettera redatta con linguaggio temperato, esprimendo obiezioni contro la legge che prescrive la precedenza del matrimonio civile.

— Gli on. Allievi e il comm. Massa, direttore generale dell'esercizio dell'Alta Italia, sono partiti per Berna, per assistere alle conferenze, che cominceranno il 16 corrente, per la stipulazione della convenzione ferroviaria relativa al passaggio del Monte Ceneri. (*Persev.*)

— Il *Courrier d'Italie* dice correr voce a Roma, che il Macchinone delle Ferrovie sia in qualche pericolo, e che Depretis forse apparecchi la *terza bomba*, cioè il rinvio dei Progetti di legge a novembre!

— Si dice che il Senato voglia modificare il progetto di legge sul matrimonio nel senso di punire gli sposi che contraggono il matrimonio religioso prima di quello civile, lasciando però impuniti il prete che lo celebri. Tale modificazione non verrebbe accettata dalla Camera. Così un dispaccio del *Corr. della Sera*.

ESTERO

Austria. I giornali ungheresi prestano poca fede alle smentite ufficiose di Vienna relativamente all'occupazione di Novi Bazar. Nei circoli politici di Pest si crede che, non appena chiusa la sessione del Parlamento (la chiusura delle sessione ebbe luogo il 7 corrente), si procederà all'occupazione.

Francia. Si ha da Parigi 8: L'insurrezione degli Arabi in Algeria non prenderebbe estese proporzioni.

Richiesta da Ferry, la Camera stabilì che il 17 giugno debba incominciare prima la discussione della legge sull'insegnamento e poi seguir quella del bilancio.

L'inchiesta sul naufragio della batteria galleggiante l'*Arrogante* terminò con una ordinanza non esservi luogo a procedere contro il capitano Artiguenave.

Furono amnistiati Rogeard autore dei *Propos de Labienus*, satira contro l'impero che fece tanto chiasso nel 1869 e Mourot ex-segretario di Rochefort.

A Lilla circa 200 operai che mangiarono del fegato di bue, rimasero avvelenati. Parecchi di essi sono gravemente ammalati.

— A Parigi si era diffusa la voce che il principe Luigi Napoleone fosse stato colto un'altra volta dalla febbre, anzi che fosse morto. Risulta che quella notizia è infondata; il principe sarebbe in via di miglioramento.

— La commissione generale del bilancio in Francia decise di diminuire gli assegni degli arcivescovi da 20 mila lire a 15 mila; quelli dei vescovi da 15 mila a 10 mila secondo era stabilito dal Concordato. Approvò invece gli aumenti richiesti dal governo pei cappellani.

Germania. I giornali di Berlino del 3 constatano che l'imperatore è interamente ristabilito della caduta fatta e che le feste per le nozze d'oro non subiranno alcuna modificazione da questo incidente. Essi osservano che l'imperatore è scivolato sul pavimento lucido, non avendo mai voluto che si ponessero tappeti nel castello; si spera che ora egli non vi si opporrà più.

— Un grande incendio recò gravi danni alla foresta di Wannensee presso Babelsberg.

— Il *Courrier d'Italie*, che tutti sanno come attinga a fonti autorevolissime, riceve notizie da Berlino, che là si è molto, o si finge d'esserlo, preoccupati dell'andamento di cose in Francia. Si teme che il partito moderato venga scavalcato dalla demagogia, e la Cancelleria Imperiale di Berlino avrebbe fatto all'Ambasciata germanica a Parigi le più vive raccomandazioni, per esser tenuta al corrente dei più minuti incidenti, e delle varie fasi della politica francese.

Russia. Un dispaccio ci ha già informati che il Tribunale supremo ha condannato Solowieff alla morte. Il dibattimento era presieduto dal principe Urussoff. Quale procuratore di Stato fungeva il ministro della giustizia Nabokoff; la difesa era sostenuta dall'avvocato Turcianinoff. L'atto d'accusa constatava avere Solowieff confessato d'essere aggregato al partito sociale rivoluzionario, e di avere commesso l'attentato senza complici e senza aver subito alcuna influenza da parte dei suoi consoci, credendo però di aver agito nel senso del suo partito. Solowieff era già prima deista, e deliberò di dedicarsi al servizio del popolo, la cui miseria e le cui sofferenze sono, a suo dire, conseguenza dell'insoddisfacente ordine sociale e di Stato.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 45) contiene: (Cont. e fine)

461. *Accettazione di eredità.* L'eredità abbandonata da Billotto Giov. Batt. morto in Torre fu accettata dalla vedova Spiccogna Maria tanto per sè che per conto e nome del minore suo figlio, col beneficio dell'inventario.

462. *Accettazione di eredità.* L'eredità abbandonata dal dott. Osvaldo Dinon morto in Pordenone nel 15 gennaio p. p. fu accettata dalla di esso moglie Piovesana Teresa col beneficio dell'inventario.

463. *Avviso.* Il Consorzio Ledra-Tagliamento avvisa d'essere stato autorizzato alla immediata occupazione dei fondi a sede del Canale secondario del Ledra detto di Giavons nel Comune di S. Odorico, mappa di Flaibano. Chi avesse ragioni da esperire sopra i fondi stessi le dovrà esercitare entro giorni 30.

464. *Avviso.* Presso il Municipio di Camino e per giorni 15, sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della strada obbligatoria che da Camino mette a Glaunicco. Entro questo termine, gli aventi interesse possono presentare le eventuali osservazioni ed eccezioni.

Il Prefetto della Provincia di Udine.

Veduta la deliberazione 28 aprile p. p. n. 1510 della Deputazione provinciale;

Veduti gli articoli 165, 167 del Reale Decreto 2 dicembre 1866 n. 3352;

Decreta:

Il Consiglio Provinciale di Udine è convocato in sessione straordinaria pel giorno di sabato 21

giugno 1879 alle ore 11 ant. nella grande Sala del Palazzo degli Uffici provinciali, per discutere e deliberare intorno agli affari qui sotto indicati:

Il presente sarà tosto pubblicato nei luoghi e colle forme di metodo e consegnato a domicilio a tutti i signori Consiglieri provinciali.

Udine 9 giugno 1879.

Pel Prefetto, il Cons. Deleg. *Sarti*.

Oggetti da trattarsi:

1. Comunicazione del R. Decreto 19 gennaio 1879, con cui l'Ing. Capo provinciale sig. Rinaldi Giuseppe venne collocato a riposo, e proposta di sostituzione.

2. Proposta di pagamento delle L. 500.000, per la Ferrovia Pontebbana.

3. Proposta del Consigliere provinciale signor Facini cav. Ottavio sul bisogno di sollecitare i provvedimenti esecutivi circa alle due strade provinciali Carnico-Cadorine nella parte chespetta alla Provincia di Belluno.

4. Progetto di massima per la ricostruzione del ponte sul Torrente Cellina, e relative proposte.

5. Proposta per la modificazione della Legge 30 maggio 1875 concernente la classificazione delle due strade di II serie n. 58 e 59 interessanti le due Provincie di Belluno e di Udine.

6. Comunicazione di sette deliberazioni d'urgenza adottate dalla Deputazione provinciale relative al sussidio governativo domandato dai Comuni di S. Leonardo, Stregna, S. Maria la Longa, S. Odorico, Forgaria, Nimis e Moggio per costruzione di strade obbligatorie.

7. Comunicazione della deliberazione d'urgenza 5 maggio 1879 n. 1580 relativa ad alcuni lavori fatti eseguire al fabbricato del Collegio provinciale Uccelis.

8. Comunicazione della deliberazione d'urgenza 3 marzo 1879 n. 901 sulla domanda dei frazionisti di Picchi, Comune di Latisana, per la rettifica della classificazione delle Opere Idrauliche di II categoria.

9. Comunicazione della deliberazione d'urgenza 31 marzo 1879 n. 1226 colla quale la Deputazione provinciale statuì di concorrere con l. 350 nella spesa per la esposizione dei vini Friulani in Udine nel mese d'agosto p. v.

10. Proposta di prorogare il convegno 31 marzo 1869 stipulato fra le Provincie di Padova, Verona, Venezia, Treviso ed Udine pel mantenimento dell'Istituto dei Ciechi in Padova.

11. Transazione col sig. Borsatti dott. Jacopo per accampato diritto alla pensione quale medico Comunale di Azzano X.

12. Istanza della signora Cometti Santa vedova Pinzani con cui domanda la restituzione della somma pagata dal defunto suo marito quale medico comunale ai riguardi della pensione.

13. Istanza del co. di Tanigai pel rimpatrio di friulani emigrati nell'America Meridionale.

14. Sussidio domandato dal Consorzio Sile in Pravisdomini.

15. Consorzio retrospettivo per le spese di ricostruzione della Rosta di S. Rocco a difesa del Tagliamento, promosso dal Comune di Osoppo.

16. Ricorso del Comune di Tolmezzo, con cui domanda un compenso per la manutenzione della strada provinciale che attraversa l'abitato del Comune di Caneva.

17. Attivazione di una scuola elementare Agraria da innestarsi nell'Istituto Stefano Sabattini.

18. Petizione al Consiglio provinciale del Sindaco di Montereale a nome anche di altri Comuni interessati per la costruzione d'una strada provinciale da S. Daniele a Sacile per Pinzano e Montereale.

N. 5705 **Municipio di Udine**

AVVISO

Molti alunni delle classi elementari urbane e rurali, abbandonarono, specialmente nel mese di maggio, la scuola, senza che a questa Autorità municipale ne sia stata fatta conoscere la vera e legittima causa.

A norma pertanto di coloro i quali avessero per tal modo contravvenuto alla Legge del 15 luglio 1877, si rende noto, che questa all'art. 4 li rende passibili di un'ammenda (multa) che verrà loro indubbiamente applicata, qualora non rimandino tosto i loro figli o tutelati alla scuola, o non facciano in pari tempo constare da quali motivi sia stata determinata l'assenza.

Dal Municipio di Udine, 7 giugno 1879.

Il Sindaco, PECILE.

L'Assess. delegato *Poletti*

N. 5420. **Municipio di Udine**

Avviso.

In occasione della Festa dello Statuto, nella Sala Maggiore del Municipio, ebbe luogo in forma pubblica, l'estrazione a sorte delle grazie dotali che gli Istituti Pii della Città, cioè Civico Spedale e Casa Esposti, il S. Monte di Pietà, e la Casa di Carità dispensano ogni anno a donzelle povere.

Nel recare a conoscenza del pubblico i nomi delle favorite dalla sorte, s'invitano queste a portarsi presso le Prepositure dei singoli Istituti a ritirare la Cartella dotale.

Dal Municipio di Udine, li 1 giugno 1879.

Il Sindaco, PECILE

Monte di Pietà.

Fondatore delle grazie, Valvason Corbelli. — Rumignani Anna di Nicolò di Udine, Del Fabbro Maria Maddalena fu Domenico id., Del Pin Cristina di Giacomo di Valvasone, Basso Giacoma di Pietro id. (lire 236.32 cadauna).

Fondatrice delle grazie, Dorotea Dobra. — Sutto Annunciata fu Giuseppe di Udine, Castenetti Maria di Teresa id., Bassi Giovanna fu Luigi id., Tosolini Anna fu Giovanna di Beivars, Previg Maria di Pietro di Udine, Perlaverde Eugenia id. (lire 15.75 cadauna).

Fondatrice delle grazie, Bianca Sbroiavacca. — Todoni Luigia di Udine, Cararia Anna id., Marsiglio Scolastica id. (lire 7.63 cadauna.

Fondatrice della grazia, Taddea Antonini. — Billitto Osualda fu Giovanni di Claut, lire 22.05.

Fondatore delle grazie, Girolamo Fabris. — Ostalusi Lucia di Udine, Mondolo Luigia fu Valentino id. (lire 11.03 cadauna).

Fondatore delle grazie, Antonino Antonini. — Bernardi Rosa fu Giov. Batt. di Udine, Cecotti Teresa fu Giacomo di Buttrio, Gozani Egidia di Udine (lire 95.90 cadauna).

Fondatrice della grazia, Cornelia Sbrojavacca.— Geralduzzi Luigia di Antonio di Udine, lire 15.75.

Fondatore delle grazie, Ropretto Colombato. — Aruzzi Antonia di Giovanni di Attimis lire 22.05.

Fondatore delle grazie, Corbello. — Bertuzzi Giovanna Palmira di Pietro di Udine, Lazzaron Giuseppina di Angelo id., Comino Caterina di Antonio id., Rossetti Angela di Luigi id., Sartori Anna di Luca di Paderno, Toffolo Vincenza di Mario di Fanna, Cristofoli Maria di Enrica di Udine, Del Negro Giuseppina fu Pietro id., Modonutto Caterina di Pietro id., Comisso Maria Luigia fu Giov. Batt. id., Mondini Maria di Giuseppe id., Scubla Felicita di Pietro id., Zilli Regina di Pietro id., Marincig Giacomina fu Michele id., Barcobello Melania di Valentino di Paderno, Zilli Amalia fu Carlo di Udine, Schiffo Giovanna di Francesco id., Dell'Oste Santa di Giuseppe id., Florida Teresa fu Giov. Batt. id., Nudacasa Caterina id. (lire 175 cadauna).

Fondatore delle grazie, Veronese. — Nardoni Caterina di Leone di Pasian di Prato, Boncompagno Anna di Giuseppe di Udine, Modonutto Angela di Eugenio id., Savegnago Angela fu Matteo id., Barbieri Emerenziana di Valentino id., Barei Elisa di Domenico id., Antonutti Santa di Giuseppe id., Moro Caterina di Giuseppe id., Skotsch Maria id., Faidutti Luigia di Pietro id., Patocco Anna Maria di Pietro id., Mongarli Santa di Pietro id., Adami Anna fu Luigi id., Passero Maria fu Valentino id., Gremese Regina di Domenico id., Modena Amalia di Francesco id., De Giorgio Lucia di Daniele id. (lire 100 cadauna).

Fondatore della grazia, Manin. — Ria Giuditta di Giovanni di Udine lire 142.40.

Fondatore della grazia, Nimis. — Della Rossa Marianna fu Domenico di Udine lire 79.73.

Fondatore delle grazie, Pontoni. — Nigris Antonia fu Leonardo di Udine, Damiani Rosa di Guglielmo id., Bertoli Elisa di Teresa id., Moro Teresa fu Caterina id. (lire 110 cadauna).

Casa esposti.

Fondatore delle grazie, Canal Pietro. — Panuzzi Lucia di Talmassons, Quagliana Lucia di Pasian di Prato, Rollani Lucia di Ciconicco, Vegliarini Anna di Udine, Bagnariva Teresa di Meretto di Tomba, Perlini Erminia di Udine, Capineri Appolonia id. (lire 31 51 cadauna).

Fondatore delle grazie, Attimis. — Ottofalsa Ernesta Filugella di Savorgnano di Torre, Nitri Maria di Udine (lire 47.26 cadauna).

Ospitale Civile.

Fondatore delle grazie, Treo Alessandro — Tosolini Anna Maria fu Pietro di Udine, Del Fabbro Maria Maddalena fu Domenico id., Quaino Isabella fu Giovanni id., Orzani Elisabetta fu Giacomo id. (lire 31.51 cadauna).

Fondatore delle grazie, Drappiero Venturino — Sutto Annunciata fu Giuseppe di Udine, Toniutti Italia fu Sebastiano id., Juzza Angela fu Antonio id., Troleani Enrica fu Pietro id., Zilli Amalia Angela fu Carlo id., Quargnassi Anna fu Valentino id. (lire 15.69 cadauna).

Fondatore delle grazie, S.S. Trinità — Perosa Carolina fu Francesco di Udine, Casarsa Rosa fu Antonio id., Zilli Amalia Angela fu Carlo id. (lire 6.31 cadauna).

Fondatore delle grazie, Martinone Giacomo — Santi Irene Angela di Antonio di Udine, Petrozzi Anna di Domenico id., Romanelli Anna di Angelo id., Schiffo Giovanna di Francesco id., Comino Caterina di Antonio id., Cibatti Maria Luigia id., Passero Maria fu Valentino id., Boncompagno Anna di Giuseppe id, Troleani Enrica fu Pietro id. (lire 78.77 cadauna).

Fondatore delle grazie, Bonecco — Ottofalsa Ernesta Filugella di Savorgnan di Torre, Moro Anna di Domenico di Udine (lire 78.77 cadauna).

Fondatore della grazia, Canal Pietro — Reollani Lucia di Ciconicco (lire 31.51.

Casa di Carità.

Fondatore delle grazie, Treo — Perlaverde Eugenia di Udine, Del Fabbro Maria Maddalena fu Domenico id., Braida Amalia fu Giacomo id., Marincig Giacoma fu Michele id., Gozani Egidia id., Nudacasa Caterina id. (lire 31.50 cadauna).

R. Stazione sperimentale agraria

Deposito Macchine rurali

AVVISO

Domani mercoledì, 11 corr. verso le ore 8 ant. e quindi dopo le 3 pom. si terrà una conferenza nel podere assegnato alla R. Stazione Sperimentale Agraria situato fuori di Porta Grazzano, Casali S. Osualdo n. VIII-70.

Durante questa conferenza si farà la falciatura dell'erba medica colla macchina falciatrice Samuelson.

Qualora, per la pioggia, non si potesse eseguire la falciatura, questa verrà rimandata al primo giorno successivo al suddetto, nel quale lo permetteranno le vicende atmosferiche.

Sabato, 14 corr. alle ore 3 pom. si faranno pubbliche prove di confronto fra il taglia foraggi tipo Fumagalli e il taglio foraggi a taglio verticale. Queste prove non potranno essere impedite dalla pioggia, perchè si faranno nel detto podere sotto una tettoia.

Udine, li 9 giugno 1879.

Il Direttore, G. NALLINO

Società di Mutuo Soccorso ed Istruzione degli operai in Udine.

Avviso.

L'Assemblea generale dei soci è convocata alla riunione che avrà luogo domenica 15 corr. alle ore 10 ant. precise nei locali del Teatro Nazionale, per discutere e deliberare sugli oggetti seguenti:

1. Resoconto dell'azienda sociale relativo al primo trimestre anno corr.

2. Impiego del patrimonio in mutuo fruttifero al Comune di Udine.

3. Comunicazioni della Presidenza.

Unine, 8 giugno 1879.

Il Presidente, *L. Rizzani.*

Avviso di concorso

Resosi vacante il posto di Segretario di questa Società, se ne apre il concorso a tutto il giorno 30 corrente mese:

Le domande dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1. Certificato di nascita.

1. Certificato medico di sana e robusta costituzione fisica di data recente.

3. Certificati penali comprovanti l'immunità da censure in data posteriore al presente avviso.

4. Certificato del Sindaco comprovante la buona condotta morale.

Lo stipendio resta fissato in lire una per socio qualunque ne sia il numero in corrente, risultante dalla matricola all'ultimo dell'anno.

La nomina è di spettanza del Consiglio rappresentativo, e l'eletto entro giorni quindici dalla nomina dovrà prestare la cauzione di lire 2000 in Cartelle del debito pubblico nazionale al valore nominativo, in seguito a che assumerà l'esercizio delle sue funzioni.

Le attribuzioni del Segretario sono quelle designate dagli articoli 63 e 64 dello statuto qui sotto riportati.

I concorrenti uniranno alla loro istanza tutti quegli altri documenti che crederanno utili ad appoggiare la loro domanda di aspiro.

Udine, 8 giugno 1879.

La Direzione

Leonardo Rizzani, Antonio Fanna, Giov. Batt. Janchi, Giov. Batt. De Poli, Giovanni Gennaro.

Articolo 63. Il Segretario è responsabile ed è incaricato della custodia e conservazione delle carte, dei titoli sociali e della corrispondenza; tiene l'inventario dei mobili, redige i verbali delle deliberazioni prese nell'Assemblea e nel Consiglio; tiene l'elenco per ordine di matricola di tutti i soci, e contrassegna tutti gli atti emanati dalla Direzione.

Articolo 64. Il Segretario tiene la contabilità della Società, come pure i conti correnti colle società consorelle, secondo i rapporti stabiliti; annota in un registro tutti i mandati di sussidio e di altri pagamenti spediti, e i versamenti da farsi dal collettore al cassiere, facendo alla fine del mese il rediconto da sottoporsi all'approvazione della Direzione, secondo l'art. 55.

Avvertenze. Le condizioni speciali sono ostensibili presso l'ufficio di segreteria nelle ore d'ufficio.

Saggio di canto corale. Domani alle ore 6 pom. avrà luogo il saggio di canto corale degli alunni delle scuole elementari comunali nel locale di San Domenico

Riforme desiderate e.... avversate. Appena un ministro accenna a volere por mano alla riforma giudiziaria, ecco sollevarsi una miriade di reclami. Nessun paese vuol rinunciare agli uffizi giudiziari che possiede. Ne abbiamo un esempio in Provincia. Si annuncia infatti da Pordenone che una commissione composta del Sindaco sig. F. Varisco e dell' Assessore Enea dott. Ellero si è recata a Roma allo scopo di far pratiche presso il Ministro perchè quel tribunale non venga soppresso. Se le condizioni speciali di Pordenone, sia di ubicazione che di popolazione, giustificano il desiderio di que' cittadini di non perdere il Tribunale, lo stesso non si può dire di tante e tante cittadette o borgate che non presentano condizioni uguali. Si dice che anche Tolmezzo voglia tentare di scongiurar il pericolo di perdere il suo Tribunale.

I reliquiarii di Pordenone. A cura e spese della Fabbriceria della Chiesa di S. Marco in Pordenone furono testè pubblicate in opuscolo la sentenza della Pretura e quella del Tribunale di Pordenone, nella causa per la «reintegrazione in possesso di 13 reliquiarii arbitrariamente asportati». La sentenza del pretore riconosce nella Fabbriceria il diritto di essere reintegrata nel possesso dei reliquiarii stessi e la sentenza del Tribunale conferma appieno la prima e condanna la parte soccombente nelle spese d'appello. Ecco una causa che valeva la pena di essere incoata, giacchè, grazie ad essa, *emerse* (dicono i fabbricieri), *ciò che s' ignorava, di possedere un tesoro d'arte e di valore.* Santa ingenuità! esclama il *Tagliamento.*

Disgrazia. Il ragazzino Fant Gio., di anni 4, di Villa Santina (Tolmezzo) sgraziatamente cadde da un carro carico di carbone, trainato da due buoi, ed essendogli le ruote dello stesso passate sopra il corpo, rimase sfracellato.

Grassazione. L'altra notte, nelle vicinanze di Tricesimo consumavasi una grassazione con grave ferimento. Ignoriamo i particolari del fatto; li avremo domani. Sappiamo intanto che gli autori di sì grave reato furono arrestati dall'Arma dei Reali Carabinieri.

Marionette. Questa sera nel giardinetto dell'Albergo *al Telegrafo* il sig. Andrea Menott rappresenterà la ridicola commedia: *I quattro simili* con Arlecchino, Facanapa e Meneghino col tanto applaudito ballo: *Il vecchio ringiovanito.* Lo spettacolo avrà principio alle ore

---

Nel giorno 4 giugno 1879 il Perito Sig. **Pasquini dott. Francesco** d'anni 50, di Pravisdomini, cessò di vivere; nel successivo giorno 6 detto si resero le funebri onoranze, ed il sig. Petri dott. Andrea, Sindaco del Comune di Pravisdomini, fece il seguente discorso:

Francesco Pasquini non è più. Questo cadavere intorno al quale siamo raccolti, nella comunione del dolore, non è che il vaso, già sformato, che conteneva la sua anima eletta; ma quest'anima, a noi tutti carissima, s'è da noi vivi divisa per sempre. Amato, stimato da tutti mentre era vivo, ora che non è più sentiamo intorno a noi un vuoto che l'intima coscienza ci dice, che non sarà più colmato.

Noi abbiamo perduto non un amico, ma un fratello.

Io non ricorderò a voi la sua mitezza, la sua semplicità, la probità sua, il suo animo caritatevole.

Nella sua vita privata, negli uffici pubblici che ebbe a disimpegnare, Egli aveva sempre un partito preso per tutto ciò che trovava buono, onesto, giusto.

Nei Consigli del Comune ogni proposta di bene trovava sempre in Lui un fautore e sostenitore disinteressato ed intelligente.

Modesto e lontano da ogni pretesa di sapere era però fermo ed irremovibile nelle sue convinzioni, inspirate sempre da rettitudine.

Chi aveva bisogno di consiglio, d'ajuto trovava sempre in Lui il consiglio e l'aiuto.

Sentiva le sofferenze dei poveri, ed era loro largo del suo.

Sofferente da molti anni per il lento male che qui lo condusse, nessuno sentì mai un lamento da Lui.

Colto dalla catastrofe ultima, l'animo suo conservò ancora la tranquillità e la mite sua ilarità naturale.

In questo suo ultimo male, non una parola, non un gesto che esprimesse lamento per le sue sofferenze; si occupava nel rincorare i suoi che si addoloravano per Lui.

Egli, nella sua mitezza, che rasentava la timidità, trovò, tanto nelle vicende della vita, che in presenza della morte la tranquillità e la fermezza che spesso mancano ai più coraggiosi.

Era religioso, e la religione serviva in Lui ad avvalorare di nuova energia gl'innati suoi sensi di ben fare.

Nel dolore di tanta perdita a noi non resta che il conforto di mantenere fissa ed incancellabile nel nostro cuore e nella nostra mente la sua memoria e la speranza di poter quando che sia ricongiungersi a Lui.

FATTI VARII

La rotta del Po. Da un dispaccio da Stellata, 8, al *Secolo* riassumiamo le seguenti notizie: Tutti i paesi fra Stallata e Bondeno sono inondati. Il genio militare stabilisce nuove linee telegrafiche. La miseria nei paesi è estrema. Scene strazianti avvengono in Bondeno. Gli abitanti si allontanarono dal paese, si stabilirono sotto stuoie e dormano su paglia. Contrariamente alla voce che si era diffusa, non vi sono vittime umane da lamentare. Solo si lamenta la perdita di qualche animale. I danni sono superiori a quelli arrecati dall'inondazione del 1872, giacchè i raccolti sono fatalmente rovinati. Si teme che le acque imputridiscano e producono miasmi. Bondeno invoca ancora il soccorso degli italiani.

Terremoto. Leggiamo nella *Provincia di Belluno* del 7 corr.: Lo scorso giovedì alle ore 7.50 pom. si udì a Puos d'Alpago, e nei contermini villagi una breve ma forte scossa di terremoto che parve ondulatorio e sussultorio.

Il 1775 e il 1879. Il prof. Respighi scrive al *Panaro* di Modena: Le vicende meteorologiche del 1755 sono ben conosciute, per un'accurato diario scritto da Marsilio Sala di Cellatica, diario che estendesi dal 1755 al 1799. Tali vicende sono molto vicine a quelle del 1879; però il 1755 superò il 1879 nei rigori invernali, nella quantità della pioggia, nel prolungamento del freddo, e nelle devastazioni da cui fu accompagnato.

Il gennaio del 1755 fu freddissimo, tanto che gelò la laguna di Venezia, ove l'acqua potabile si vendeva due lire al secchio. Posteriormente vi furono grandi pioggie, terribili inondazioni, e freddo tanto protratto, che il Sala scrisse in data del 12 giugno 1755: «Non essendo mai venuto il caldo, sono andato vestito d'inverno sino al dì d'oggi, a motivo delle grandi pioggie con-

tinue, con danno grandissimo dei fieni, che non poteansi studire (sic)».

Per una notevole coincidenza, il 1755 fu anche anno di eruzione pell'Etna. L'eruzione fu non solo grandiosa, ma presentò il fenomeno singolarissimo di essere accompagnata da enormi getti di acqua, producenti disastrose inondazioni.

Queste coincidenze sono degne di attenzione.

CORRIERE DEL MATTINO

L'occupazione austriaca di Novi Bazar è considerata come imminente; e, malgrado la convenzione austro-turca, essa ha di già, prima ancora d'esser mandata ad effetto, provocati sanguinosi conflitti. Gli sforzi fatti da due capi albanesi, Alì Draga e Kortessorits, per incarico del governo di Stambul, affine di predisporre le popolazioni del sangiacato all'imminente occupazione straniera, produssero funesti effetti. Si agita vivamente anche in senso ostile all'occupazione; or accadde che i due partiti presso Rogaj vennero alle mani e ben 80 persone rimasero sul terreno uccise. Come si vede, osserva l'*Independente*, bastò la sola notizia dell'imminente entrata delle truppe austriache nel sangiacato a provocare stragi e morti. Gli eventi che accompagnarono la «marcia trionfale» in Bosnia è dunque probabile si rinnovino nel sangiacato di Novibazar. Negli stessi circoli militari viennesi, contrariamente alle illusioni in cui sembra cullarsi Andrassy, sono persuasi che la occupazione della linea del Lim costerà inevitabilmente sangue e molto denaro.

La politica della Porta continua ad essere quella degli indugi e delle proroghe. Proroghe nel farsi render ragione e proroghe del pari nel renderla. Difatti la Porta, ricevuta la spiegazione della condotta di Aleko, ha deciso di «non fare per ora alcun passo» minacciando, per l'avvenire, i problematici effetti della sua collera se non si farà a modo suo nella questione del fez e della bandiera. Rimettendo così ad altro tempo le sue pretese, essa vuol fare altrettanto con quelle dei greci. La questione greca per ora dorme. Tutto al più se ne parla per anunziare che i greci residenti a Liverpool hanno presentato a sir Carlo Dilke un indirizzo di riconoscenza pei suoi sforzi a favore della causa elenica. Sir Carlo Dilke rispose che nessun paese del mondo aveva fatto tanti progressi come la Grecia dopo la costituzione di lei in regno indipendente. È da augurarsi che non si fermi adesso.

Le notizie dell'Algeria non sono punto liete pei francesi. Si sa che presso Budua una tribù è in piena rivolta. Questa notizia del *Temps* è confermata da un dispaccio della *Persev.* da Parigi, il quale dice che l'insurrezione algerina si aggrava. 300 cavalieri indigeni disertarono. Gli insorti, avvicinandosi alla pianura, minacciano i coloni con grosse forze. Si concentrano delle truppe «per schiacciarli», se si potrà. Si nota poi che la presente rivolta aquista maggiore importanza per la sua coincidenza coll'agitazione religiosa al Marocco. E Vittor Hugo l'altro giorno invitava gl'Europei ad andare a prendere l'Africa, non gli Africani, che, a quanto sembra, per lui non esistono, ma direttamente a Dio!

Si telegrafa da Parigi che Blanqui sarà graziato fra giorni. I ministri Leroyer e Waddington hanno moltissimo contribuito per non amnistiare Blanqui. La stampa repubblicana approva l'operato del Ministero. L'estrema Sinistra è agitata ancora, e ieri erano attese delle interpellanze da quella parte. Il ministero peraltro è sicuro di uscirne, al solito, vittorioso. La sua forza si palesò anche lo scorso sabato col voto della Camera dei deputati, la quale, con 356 voti contro 123, divise la sua opinione che i funzionari pubblici, compresi i sindaci, non possano partecipare a qualsiasi dimostrazione ostile contro la forma di governo esistente.

— Si ha da Roma che tutti i Commissarii per la riforma del dazio consumo ebbero dai rispettivi uffici il mandato di respingere il progetto.

— In seguito ad accordo intervenuto fra la Casa Reale e l'arcivescovo di Napoli è stato tolto l'interdetto al tempio di San Francesco di Paola. Vi officierà di nuovo un capitolo di teologi sotto la sorveglianza del cappellano reale. L'interdetto durava da quindici anni. (*Opinione*).

— Si è costituita in Brindisi una Società per gl'interessi commerciali in Oriente. N'è presidente il comm. Assanti Pepe e segretario il principe di Tiggiano.

— Annunciasi la prossima pubblicazione di un nuovo libro del padre Curci.

— Lo stato delle campagne nella Puglie è floridissimo. La mietitura comincerà il 13.

— La *Gazz. d'Italia* ha da Roma 9: L'on. Taiani ministro guardasigilli non ha ancora presentato al Consiglio dei Ministri il suo disegno di legge pel riordinamento giudiziario. Ne ha parlato soltanto privatamente ai suoi colleghi.

— La Giunta per le elezioni delibèrò di proporre alla Camera l'annullamento dell'elezione di Albenga.

— L'8 corr. ebbe luogo a Roma al Cimitero di Campo Varano l'inaugurazione del monumento a Giorgio Asproni.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 8. Notizie dal Capo in data del 20 maggio annunciano che, dietro desiderio di Cetivayo, ebbero luogo trattative per stabilire le condizioni di pace, le quali fallirono per l'ostinazione delle autorità inglesi nell'esigere piena ed assoluta sottomissione.

Parigi 8. La festa organizzata al grande teatro dell'Opera in favore degli inondati di Szeghedino riuscì splendida sotto ogni riguardo. L'incasso oltrepassò i 200 mila franchi.

Catania 9. Sono completamente cessate le eruzioni dell'Etna.

Darmstadt 9. Il Principe di Bulgaria arriverà venerdì a Jugenheim.

Pietroburgo 9. L'esecuzione di Solowieff ebbe luogo quest'oggi alle ore 10 sul campo di Smobusky.

Londra 9. La regina conferì a Battemberg la gran croce dell'ordine del Bagno.

Roma 8. I guasti prodotti dall'inondazione sono incalcolabili. Il solo senatore Tullo Massarani ebbe un danno di 150 mila lire.

Berlino 8. Impressiona bene gli animi la voce diffusasi di una larga amnistia sovrana ai condannati politici. Domani sarà qui sicuramente il principe di Bismarck. Sulla Donhofplaz erigesi una tribuna per 1200 cantori e orchestra corrispondente. La città ribocca di forestieri.

Vienna 9. Skoda è agonizzante. I corrispondenti viennesi di alcuni giornali esteri prevedono che la occupazione austriaca a Novibazar costerà sacrificio di sangue e di gran danaro, in causa dell'agitazione che vi suscita di sottomano la Russia, ed in causa del difetto di comunicazioni, di alloggi e di viveri.

Roma 9. Il duca d'Aosta non si reca più a Berlino ad assistere alla festa per le nozze d'oro di Guglielmo; l'idea di questo viaggio è stata decisamente abbandonata

Berlino 9. Tutti i sovrani confederati accorderanno l'amnistia pei reati di lesa maestà contemporaneamente all'amnistia data dall'Imperatore.

Parigi 9. Essendosi aggravata la malattia dell'imperatore Guglielmo, le feste per le nozze d'oro vennero prorogate.

ULTIME NOTIZIE

Roma 9. (Camera dei deputati). Seduta antimeridiana. Luzzatti presenta la relazione sulla proroga dei Trattati di Commercio.

Segue la discussione del progetto sui provvedimenti per Firenze.

Martini risponde alle accuse di Billia. Non si debbono confondere le sorti della città con gli errori amministrativi. I debiti sono di 165 milioni, il compenso è di 49, e vi è margine considerevole agli errori negli altri 116 milioni. Enumera le benemerenze antiche e moderne di Firenze che fu culla da secoli dell'idea italiana, asilo benedetto di profughi e valente popolo nelle ultime rivoluzioni. Le si deve un compenso. Stende la mano di figlia, non il moncherino del mendicante; gli eccitamenti ad ampliarsi ed a nobilitarsi le vennero da tutta l'Italia, il rimprovero che si affrettasse a spendere è ingiusto, perchè erano imprevisti i sollecitî avvenimenti. Si chiede che rinunzi al credito per l'occupazione austriaca, ma Ricasoli nel 1859 trovò pure nelle casse dello Stato il denaro per quel credito, ma lo adoperò benissimo nella spedizione di truppe perchè Firenze poteva aspettare, non l'Italia. Dimostra i provvevimenti giovare ai cittadini, non agli ideati speculatori. Si scriva, secondo dice l'on. Plebano. Florentia docent, ma mantenendosene l'antico significato, cioè la costanza nei sacrifici e l'affetto alla patria.

Piccoli dimostra l'accuratezza degli studi onde la maggioranza adottò le conclusioni favorevoli a Firenze; esaminò numerosi volumi di atti comunali, non rinvenendo alcuna irregolarità. Giudica altrimenti i fatti amministrativi riportati da Billia.

Cairoli dice che essendo capo del Ministero, sostenne l'inchiesta combattuta da amici ministeriali perchè riconosceva giusto il compenso a Firenze; il voto della Camera respinse la teoria che nega il compenso. Non discute delle cifre dopochè la maggioranza, partendo dai fatti stessi esaminati dalla minoranza, venne a conclusioni favorevoli. Le parole di coloro che combattono la legge feriscono gli errori amministrativi; i fatti colpirebbero dei cittadini innocenti. Il compenso a Firenze non costituisce un precedente, mancando casi analoghi. Sublime è Firenze che giubila per Roma fatta capitale d'Italia, ma più nobile ancora è la calma nei seguenti dolori perchè ebbe fiducia nella rappresentanza nazionale. Si eviti la disperazione del disinganno. Ritiene efficaci i provvedimenti proposti, e lì voterà con tranquillità e coscienza. Si adoprino i mezzi per un sollievo dei contribuenti, ma si operi con equità.

Chiudesi la discussione generale.

Seduta pomeridiana. Il presidente notifica la designazione da lui fatta dei deputati incaricati di rappresentare, insieme al seggio, la Camera all'inaugurazione dell'Ossario di Custosa, e che sono: Amodei, Balegno, Di Gaeta, Elia, Laporta, Righi, Robecchi, Serristori e Zanolini.

Meardi presenta la relazione sopra la legge pel riordinamento degli istituti d'emissione, limitata alla proroga del corso legale.

Riprendesi la discussione della legge sulle nuove Costruzioni Ferroviarie. Essa ora versa intorno alla questione se le linee ammesse nella seduta di sabato debbono essere inscritte nella I, ovvero nella II categoria.

I ministri Mezzanotte e Depretis, premesse le considerazioni generali intorno ai vantaggi riguardevoli già accordati a tutte le linee proposte, facendole passare dalla categoria inferiore alla superiore, protestano dovere resistere ai nuovi miglioramenti domandati per le linee deliberate sabato, che pregiudicano assolutamente la base finanziaria ed economica del progetto e pregiudicano altresì le linee di III e IV categoria la cui costruzione verrebbe alquanto ritardata, se in gran parte la somma stabilita si dovesse spendere per le molte linee di 1 categoria. Essi fanno del resto osservare che anche mantenendo in seconda categoria tali linee, i corpi interessati avrebbero a sopportare lievi aggravi e che oltracciò dette linee destinate a congiungere i capoluoghi di provincia alla rete generale ferroviaria avranno senza dubbio la precedenza sopra le minori in ordine alla costruzione.

Il relatore Grimaldi, a nome della Commissione, per considerazioni desunte tanto dalla finanza quanto dai principii di giustizia distributiva, non accetta neppur esso il chiesto passaggio delle linee ultimamente ammesse in massima alla prima categoria. Crede anzi che passando esse in prima categoria correrebbero rischio di essere posposte nella loro costruzione alle linee di maggiore importanza.

Si passa a deliberare intorno alla classificazione delle linee ammesse.

Vengono respinte le proposte di classificazione in prima categoria delle linee Ozieri alla stazione di Chilivani e Nuoro-Macomer.

Approvasi la classificazione, non in prima come chiedevasi ma in seconda categoria, delle linee Adria-Chioggia, Treviso-Feltre-Belluno, Albacina-Macerata, Colico-Sondrio-Chiavenna, Teramo Giulianova, Ascoli-San Benedetto, Bassano-Primolano, Aosta-Ivrea, Gozzano-Domadossola, Messina-Patti-Cerda-Termini e si determina di comprendere in terza categoria altre due linee, cioè Ferrara-Ravenna-Rimini con diramazione a Lavezzola e Lugo e Lucera-Foggia che erasi proposto di passare in prima.

La Camera, sciogliendosi la seduta, applaude unanime al suo presidente per l'abilità, chiarezza e fermezza con cui fino a qui regolò e condusse questa discussione.

Parigi 9. La *Patrie* afferma che l'imperatore Guglielmo è sul punto d'abdicare. Questa notizia però è ritenuta priva di fondamento.

Costantinopoli 9. La milizia bulgara occupò Plevna, issandovi la bardiera nazionale. A Sofia vengono coniate monete coll'effigie del principe di Battenberg.

Messina 9. La *Gazz. di Messina* ha da Castiglione che l'eruzione può considerarsi cessata. I danni deplorati sorpassano il mezzomilione. La stessa *Gazz.* ha da Giardini che avvennero dei tumulti a Calabiano a motivo della tassa sul fuocatico.

Londra 9 Lo *Standard* ha da Costantinopoli 6: Dicesi che Ignatieff ritornerà ambasciatore a Costantinopoli. È imminente la formazione d'un Ministero russofilo. I parenti d'alti personaggi furono arrestati.

Costantinopoli 9. Il console russo di Serajevo ricusò di domandare l'exequatur al Console austriaco, dicendo che la Bosnia fa parte dell'impero ottomano. L'Austria insiste. La Porta spedì truppe alla frontiera della Rumelia e della Macedonia.

Atene 9. Il Governo ordinò la formazione d'un secondo campo a Stylis sulla frontiera orientale. La Porta sanzionò le leggi votate dalla Assemblea cretese, ma con alcune modificazioni che scontenteranno i cretesi.

Stellata 9. Fu aperta la bocca di Merlino, e le acque incominciarono a scaricarsi. Questo risultato è dovuto al mirabile zelo degli ufficiali e dei soldati del Genio.

Roma 9. Dispacci privati dicono che gli abitanti di Calabiano incendiarono l'archivio municipale gridando *viva il Re e la Regina, abbasso il Sindaco*. Il movente sembra sia il caro del pane. Sarebbervi due carabinieri morti, uno ferito, un soldato morto, e fra i rivoltosi tre morti e parecchi feriti. Altri dispacci dicono che il movente di questo disordine sarebbero gli odi fra i partiti municipali. Fu spedita della truppa a Calabiano.

NOTIZIE COMMERCIALI

Il raccolto dello zucchero. Il *Corriere Mercantile* del 31 maggio scrive che le ultime notizie di Port Louis (Isola Maurizio) calcolano la resa dello zucchero da 100,000 a 110,000 tonnellate.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 9 giugno

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0|0 god. 1 luglio 1879	da L. 88.15	a L. 88.25
Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1879	„ 90.30	„ 90.40

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.98	a L. 22.—
Bancanote austriache	„ 236.	„ 236.50
Fiorini austriaci d'argento	2.35 1|2	2.36 |—

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
„ Banca di Credito Veneto	— —

TRIESTE 9 giugno

Zecchini imperiali	fior.	5.47 |—	5.48 |—
Da 20 franchi	„	9.26 |—	9.26 1|2
Sovrane inglesi	„	—.— |—	—.— |—
Lire turche	„	10.59 |—	10.60 |—
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.— |—	—.— |—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	—.— |—	—.— |—
idem da 1|4 di f.	„	—.— |—	—.— |—

VIENNA dal 7 giug. al 9 giug.

Rendita in carta	fior.	67.60 |—	67.90 |—
„ in argento	„	69.35 |—	69.80 |—
„ in oro	„	79.65 |—	79.60 |—
Prestito del 1860	„	126.00 |—	126.50 |—
Azioni della Banca nazionale	„	835 — |—	835. |—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	266.25 |—	269.40 |—
Londra per 10 lire stert.	„	116. |—	115.90 |—
Argento	„	—.— |—	—.— |—
Da 20 franchi	„	9.25 |—	9.24 |—
Zecchini	„	5.50 |—	5.50 |—
100 marche imperiali	„	57. — |	56.90 |—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Orario della Ferrovia

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.12 ant.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
„ 9.19 „	2.45 pom.	6.05 „	3.10 pom.
„ 9.17 p	8.22 „ dir.	9.44 „ dir	8.44 „ dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.
Chiusaforte - ore 9.05 ant.		*per Chiusaforte* - ore 7.— ant	
„ 2.15 pom.		3.05 pom	
„ 8.20 pom.		6.- pom	

Comunicato. (*)

Prego la di Lei gentilezza, a voler inserire la presente nel di Lei reputato Giornale.

Con mia istanza 20 gennaio 1877 chiedeva a questo onorevole Municipio mi venisse concesso un appostamento fuori forta Aquileja ed in quel punto ove il Municipio stesso credesse meglio conveniente.

Con sua risposta 22 stesso mese, mi faceva noto non poter aderire alla mia domanda stantechè «concedere appostamenti sui piazzali esterni «della città sarebbe in opposizione a recenti di«sposizioni Municipali, in seguito alle quali, ne «vennero tolti varii altri, che esistevano oltre «gli attuali che per motivi particolari di equità «sono stati conservati, sempre però in via provvisoria».

Ora poi, se la legge è uguale per tutti, io domando perchè si è concesso al sig. Giuseppe Valerio un appostamento, precisamente vicino alla cancellata della stazione ferroviaria. Così procedendo l'onor. Municipio è in contraddizione alle sue stesse disposizioni.

Giacomo Modesti.

(*) Per questi articoli la Redazione non assume alcuna responsabilità tranne quella voluta dalla legge.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi., 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

2 pubb.

Provincia di Udine — *Comune Pozzuolo*

Avviso di Concorso.

A tutto il corrente mese di giugno resta aperto il concorso alla condotta medica del Comune.

L'annuo stipendio è di lire 2000 netto da ritenuta della tassa di ricchezza mobile con l'obbligo della piena cura.

Gli aspiranti presenteranno nel frattempo a quest' Ufficio municipale i documenti di metodo.

L'eletto assumerà il suo servizio non appena ottenuta la sua nomina.

Pozzuolo li 6 giugno 1879.

Il Sindaco
G. dott. Lombardini

N. 326-VII — 1 pubb.

Provincia di Udine — *Mandamento di S. Vito*

IL SINDACO DELLA COMUNITA' DI ARZENE
rende noto

che presso gli uffici di questa Segretaria Comunale e per giorni quindici dalla data del presente avviso sono esposti gli atti tecnici relativi alla costruzione dei cimiteri uno per questo Capoluogo ed altro per la frazione di S. Lorenzo.

Si invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare entro il detto termine, le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce ed accolte dal Segretario Comunale (o chi per esso) in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente o per esso da due testimoni.

S'avverte inoltre che i progetti in discorso tengon luogo a quelli prescritti dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dato a Arzene, li 8 giugno 1879

Il Sindaco
Raffin G. B.

Il Segretario
G. Dozzi

ELISIR - DIECI - ERBE

DIECI ERBE

VERMIFUGO-ANTICOLERICO — VERMIFUGO - ANTICOLERICO

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. 2.50
» da 1/2 litro	» 1.25
» da 1/5 litro	» 0.60
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» 2.00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore
GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (*Bresciano*)

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo

ANNUARIO STATISTICO

PER LA PROVINCIA DI UDINE
Edito dall'Accademia — Anno I e II 1876 e 1878

Si vendono uniti a lire 6, prezzo di favore. Dirigersi ai principali libraj della città, o, per lettera, alla Segreteria dell'Accademia udinese.

I due volumi, di pagine 489 a caratteri minuti, sono arricchiti di *cinque tavole* grafiche colorate, e contengono una minuta descrizione geografica (orografia, idrografia), geologica, meteorologica, stradale della provincia, il particolare movimento della popolazione dal 1871 al 1875, il prospetto di tutti i nostri comuni e frazioni, la statistica dei molini, della caccia e della pesca, la storia e la statistica dell'industria serica, le pubbliche scuole elementari e medie e l'indicazione dei lavori periodici obbligatori dei Municipii.

FARMACIA REALE

ANTONIO FILIPPUZZI

diretta da Silvio dott. De Faveri

Sciroppo d' Abete bianco, vero balsamo nei catarri bronchiali cronici, nella tubercolosi, nelle lente risoluzioni delle pneumoniti, nei catarri vescicali. Questo sciroppo preparato per la prima volta in questo laboratorio è fatto degno dell'elogio di egregi medici.

Olio di Merluzzo di Terranuova (Berghen).

Polveri pettorali del Puppi, divenute in poco tempo celebri e di uso estesissimo, non essendo composte di sostanze ad azione irritante, agiscono in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche; guariscono qualunque tosse.

Deposito delle pastiglie Becher, Marchesini, Panerai, Prendini, Dethan, dell'Eremita di Spagna, etc.

Sciroppo di Fosfolattato di calce semplice e ferruginoso. Raccomandati da celebrità Mediche nella rachitide, scrofola, nella tabe infantile, nell'isterismo, nell'epilessia, etc.

Elisir di Coca, rimedio ristoratore delle forze, usato nelle affezioni nervose e degli intestini, nell'impotenza virile, nell' isterismo, nell'epilessia, etc.

Polveri draforetiche, specifico pei cavalli e buoi, utile nella bolsaggine, nella tosse, per la psoriasi erpetica e la scabbia.

Grande deposito di specialità nazionali ed estere; acque minerali; strumenti chirurgici.

INSERZIONI LEGALI
e dei Comuni.

A intento di dar maggior diffusione di quella che dà il bollettino della Prefettura alle inserzioni legali, avverto che per la riproduzione integrale di tali inserzioni sul *Giornale di Udine*, offro una tariffa speciale ridotta a c. 5 per linea in 4ª pagina.

Per riguardo poi agli avvisi di concorso ed altri simili, siccome molti Sindaci credono che *questi debbano*, come gli annunzi legali, andare a seppellirsi nel medesimo bollettino della Prefettura, il quale non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione, li assicuro che essi possono stampare i loro avvisi di concorso ed altri simili dove torna ad essi più conto di farlo e dove trovano la massima pubblicità. Ed è per questo che io offro loro maggior facilitazione di prezzo tanto in 3ª quanto in 4ª pagina del *Giornale di Udine*.

L'Amministratore
Giovanni Rizzardi.

COLPE GIOVANILI
ovvero
SPECCHIO PER LA GIOVENTU'
TRATTATO ORIGINARIO
CON CONSIGLI PRATICI
contro

L' indebolita Forza Virile
e le Polluzioni.

Il sofferente troverà in questo libro popolare *consigli, istruzioni* e *rimedii pratici* per ottenere il ricupero della *Forza Generativa* perduta in causa di Abusi Giovanili e la guarigione delle *malattie secrete*.

Rivolgersi all'autore:
Milano - Prof. E. SINGER - Milano
Borghetto di Porta Venezia n. 12.

Prezzo L. 2.50
contro Vaglia 6 Francobolli.
Si spedisce con segretezza.

In Udine vendibile presso l'Ufficio del *Giornale di Udine*.

L'ISCHIADE
o
SCIATICA

Viene guarita in soli tre giorni mediante il ***Liparolito*** che da oltre venti anni si prepara dal farmacista ROSSI in Brescia, via del Carmine, 2360. È pure utilissimo nei dolori Reumatici, e Artitrici. Molti attestati medici ne attestano le di lui virtù.

Rifiutare tutti i vasi che non portano la firma del preparatore.

Prezzo **L. 2** al vaso.

Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia.

COLLA LIQUIDA
di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testè ricevuto una vistosa partita di questa Colla, senza odore, che s' impiega a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero, occ.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flac. piccolo colla bianca	L. —.50	Flacon Carrè mezzano	L. 1.—
» grande	» —.75	» » grande	» 1.15
» Carrè piccolo	» —.75		

I *Pennelli* per usarla a cent. 5 cadauno.

Amministrazione del *Giornale di Udine*

BAGNI DI MARE AL LIDO
presso VENEZIA
STAGIONE 1879

Apertura del Grande Stabilimento dei Bagni al Lido

con nuovo Gabinetto d' inalazione d'acqua marina polverizzata

Caffè, Ristoratori, terrazza sul mare, casini d'alloggio ammobigliati, boschetti, viali, spettacoli, fiere, concerti e nel nuovo teatro opere buffe e balli.

Spiaggia sabbiosa, soffice, sicurissima. Temporatura dell'acqua marina nei mesi di maggio, giugno, settembre e ottobre, 16° — 19° R.; nei mesi di luglio ed agosto, 19° — 22° R.

Servizio di battelli a vapore: da Venezia, Piazza San Marco al Lido 10 minuti di tragitto. Al Lido servizio di carrozze e cavalli.

Le domande per appartamenti o stanze ammobigliate (da L. **3** al giorno in più) e per ogni schiarimento si dirigano:
all'Amministrazione dei bagni del Lido a Venezia.

POLVERE SEIDLITZ DI MOLL

Prezzo di una scatola originale suggellata fi. 1.— V. A.

Le suddette polveri mantengono in virtù della loro straordinaria efficacia nei casi i più variati, fra tutte le finora conosciute medicine domestiche l'incotestato primo rango. Le lettere di ringraziamento ricevute a migliaia da tutte le parti del grande impero offrono le più dettagliate dimostrazioni, che le medesime nella *stitichezza abituale, indigestione, bruciore di stomaco,* più ancora nelle *convulsioni nifritide, dolori nervosi, batticuore, dolori di capo nervosi, pienezza di sangue, affezioni articolari nervose* ed infine nell'*isterica ipocondria*, continuato *stimolo al vomito* e così via, furono accompagnate dai migliori successi ed operarono le più perfette guarigioni.

AVVERTIMENTO:

Per poter reagire in modo energico contro tutte le falsificazioni delle mie polveri di Seidlitz ho fatto registrare in Italia la mia marca di fabbrica e sono quindi al caso di poter difendermi dai dannosi effetti di tali falsificazioni con giudiziaria punizione tanto del produttore che del venditore.

A. MOLL
fornitore alla I. R. corte di Vienna.

Depositi in *Udine* soltanto presso i farmacisti Sig. A. FABRIS e G. COMMESSATTI ed alla *Drogheria* dei farmacisti *MINISINI* e *QUARGNALI* in fondo Mercatovecchio.

AVVISO AGLI AGRICOLTORI.

La Società Anonima per lo spurgo dei pozzi neri in Udine ha posto in vendita i concimi seguenti:

1. Umano concentrato, in polvere inodora, L. **6.00** al quint.
2. Umo concentrato a . . . . » **1.50** all' ettol.
3. Materia fecale a . . . . » **0.40** »

L'analisi chimica dei concimi ai numeri 1 e 2 è ispezionabile presso l'**Ufficio della Società.**

LA DITTA
LESKOVIC, MARUSSIG E MUZZATI
UDINE
DI RIMPETTO ALLA STAZIONE DELLA FERROVIA
tiene in vendita

ZOLFO
RIMINI e FLORISTELLA

di prima qualità e perfetta macinatura per la zolforazione delle viti.

Udine, 1879. Tipografia G. B. Doretti e Soci